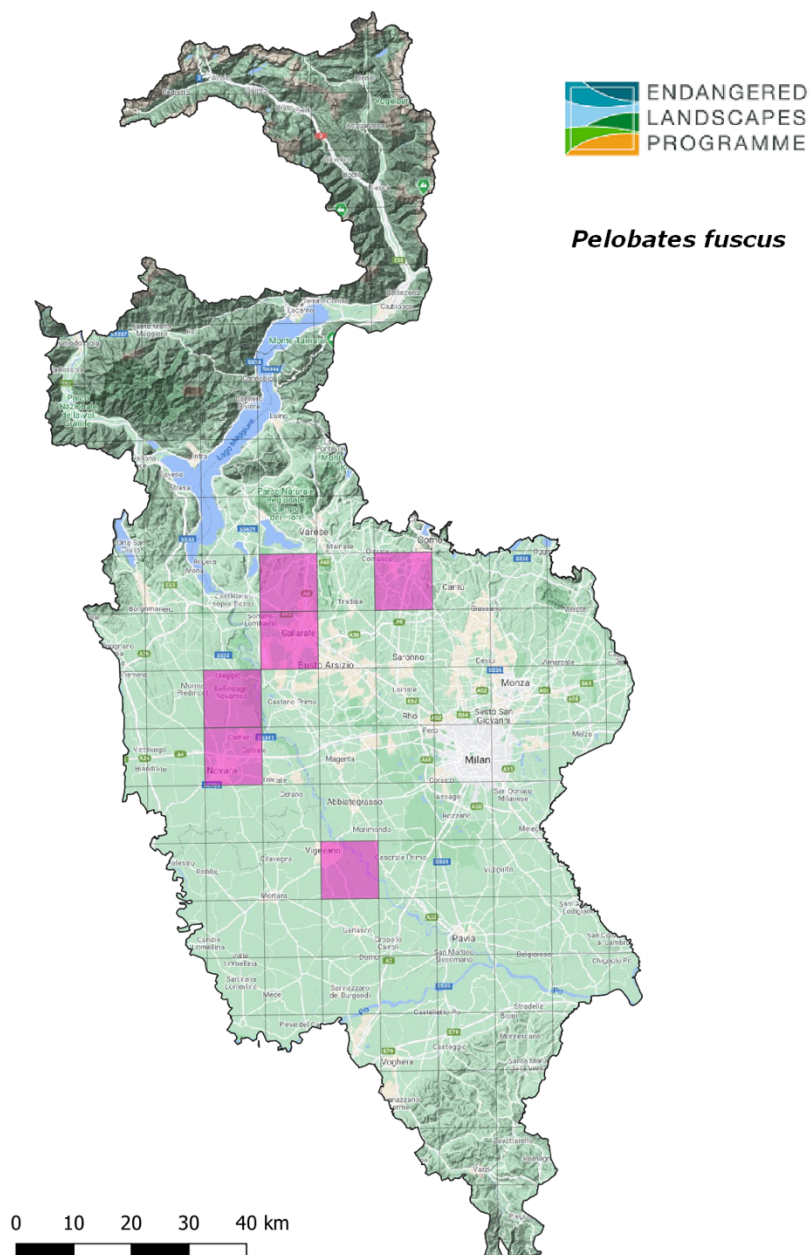


Azione IV.2.4	Migliorare lo stato di conservazione del Pelobate fosco (<i>Pelobates fuscus insubricus</i>)
Nome comune: Pelobate fosco, rospo della vanga	Nome scientifico: <i>Pelobates fuscus insubricus</i>

Distribuzione



Il Pelobate fosco è una specie di pianura che si rinviene dal livello del mare fino a 675 m s.l.m. Le popolazioni presenti in Italia, considerate come una sottospecie endemica (*Pelobates fuscus insubricus*), occupano sola l'area della Pianura Padana e sono completamente isolate da quelle europee. Ad oggi sono note solo poche popolazioni, tutte minacciate, fortemente frammentate e soggette a importanti fluttuazioni (Andreone et al., 2013). Indicato come presente in 26 Siti della Rete Natura 2000 al momento della sua istituzione, nell'ultimo ventennio il pelobate fosco

italiano è andato incontro ad un rapido declino ed è stato confermato solo in 15 Siti Natura 2000: 8 in Piemonte, 2 in Lombardia, 2 in Veneto e 3 in Emilia-Romagna. L'area più importante in Italia per il pelobate fosco è localizzata all'interno del bacino del Ticino, nei dintorni della ZSC "Paludi di Arsago" (IT2010011) in Lombardia (secondo quadrato dall'alto nella mappa). In quest'area infatti si trovano numerose sub-popolazioni ancora connesse fra di loro e con densità piuttosto elevate. Tuttavia, più della metà dei siti di riproduzione presenti in questa zona si trovano fuori dalla ZSC e mancano quindi di protezione legale.

La Svizzera invece è sempre stata una zona marginale dell'areale della specie. Probabilmente il pelobate fosco era presente nel Canton Ticino, ma non si sa con certezza se fossero presenti popolazioni riproduttive stabili. Alcune recenti osservazioni nel Canton Ticino, riportate in letteratura, potrebbero essere dovute a determinazioni errate della specie (Karch, 2020). La Lista Rossa internazionale considera il pelobate fosco estinto in Svizzera (Agasyan et al., 2009).

Status

IUCN Lista Rossa Globale: LC

Lista Rossa ITA: EN

Lista Rossa CH: DD

Minacce

Le minacce più gravi per la specie sono:

- Il drenaggio di fossati, argini, stagni, pozze e paludi utilizzati come siti di riproduzione
- La riduzione dello scambio genetico a seguito dell'isolamento delle popolazioni
- L'introduzione di pesci negli stagni permanenti
- L'introduzione di gamberi alloctoni che sopravvivono ai periodi di secca
- La perdita di habitat a causa dell'agricoltura intensiva e dell'urbanizzazione
- La riduzione della connessione fra gli habitat per cause antropiche e l'alta mortalità sulle strade
- Il fungo chitride *Batrachochytrium dendrobatidis* che potrebbe costituire una minaccia nel prossimo futuro potrebbe già esserlo attualmente.

Attività di conservazione passate e in corso

Sono due i principali progetti per la conservazione della specie promossi nella parte italiana del bacino del Ticino: Life 00 NAT/IT/007233 "*Pelobates project in the Ticino Valley Natural Park of Piedmont*" dal 2001 al 2003 in Piemonte e il progetto "*Species per aquam*" nel Parco regionale del Ticino in Lombardia dal 2016 al 2019, finanziato da Fondazione Cariplo.

Entrambi i progetti avevano come principale obiettivo quello di ripristinare aree idonee alla riproduzione nei due parchi regionali del Ticino.

Un nuovo progetto Life per la conservazione della specie in 14 ZSC è stato avviato ad ottobre 2020 (LIFE19-NAT/IT/000883 Insubricus) e durerà fino al 2026. Le azioni principali promosse saranno:

- Ripristino e creazione di nuovi habitat riproduttivi
- Ripopolamenti
- Rimozione di gamberi alloctoni
- Programmi di sensibilizzazione rivolti agli agricoltori

L'area di interesse includerà tutte le ZSC di Lombardia e Piemonte dove la specie è presente. Non è programmata nessuna attività, per il momento, al di fuori dei siti Natura 2000.

Attività di conservazione

Tutte le azioni hanno come scopo il miglioramento dello stato di conservazione del Pelobate fosco e saranno effettuate in sinergia con il progetto LIFE *Insubricus*. Le attività si svolgeranno principalmente fuori dai siti Natura 2000, dove il progetto LIFE non potrà intervenire, in importanti aree di riproduzione per la specie e per la connettività delle meta-popolazioni.

Le principali attività saranno:

- 1) **Indagare le aree di presenza storica e potenziale**, non monitorate nel progetto LIFE *Insubricus*, collezionando dati sulla distribuzione, stato di conservazione, dimensione e struttura delle popolazioni e identificando, inoltre, potenziali corridoi per l'espansione della popolazione. Le tecniche qualitative e semi-quantitative utilizzate saranno:
 - a. Realizzazione di punti di ascolto in prossimità degli stagni (*Call survey*) per intercettare i canti subacquei emessi dai maschi in periodo riproduttivo (marzo-aprile).
 - b. Ricerca attiva e conteggio delle ovature (*Egg count*) per la conferma dell'avvenuta riproduzione della specie e per la stima della popolazione adulta femminile.
 - c. Ricerca e cattura dei girini con retino (*Dip-netting*) rappresenta il principale metodo di monitoraggio per la stima della popolazione larvale, per la conferma di avvenuta riproduzione (qualora non sia stato possibile mediante il ritrovamento di ovature) e per verificare il raggiungimento della metamorfosi. Periodo aprile-giugno.
 - d. Censimento a vista (*Visual Encounter Survey - VES* o *Visual census*), indicato per il rilievo di esemplari giovani o adulti in fase terrestre.
- 2) **Ripristino di potenziali siti di riproduzione temporanei** in prossimità di quelli noti (principalmente fuori dai siti Natura 2000 ma non solo e anche all'interno degli ecosistemi agricoli) seguendo le linee guida per la gestione e conservazione della specie realizzate all'interno del progetto "Species Per Aquam" dal Parco del Ticino.

La sopravvivenza delle popolazioni di Pelobate fosco è principalmente determinata dalle caratteristiche delle zone umide utilizzate per la riproduzione, in quanto la scarsa vocazionalità del sito acquatico può determinare l'azzeramento del successo riproduttivo e quindi la scomparsa della popolazione.

Gli interventi più utili per la conservazione del Pelobate fosco sono, di conseguenza, quelli relativi al miglioramento dell'ambiente acquatico o la creazione di nuovi habitat riproduttivi. Per la sopravvivenza delle popolazioni gli interventi volti a migliorare la vocazionalità delle zone umide giocano un ruolo chiave e hanno un peso decisamente maggiore rispetto alle azioni di ripristino dell'habitat terrestre. Per la progettazione e la realizzazione degli interventi, si consiglia di seguire le "Linee Guida per la Gestione e Conservazione del Pelobate fosco insubrico" realizzate nel progetto Species Per Aquam finanziato da Fondazione Cariplo e Fondazione Lombardia per l'Ambiente, coordinato e cofinanziato dal Parco Lombardo della Valle del Ticino. Gli interventi di ripristino devono includere una attenta analisi idrologica preliminare e la scelta della soluzione progettuale ottimale; i principali interventi da attuare sono lo scavo di nuovi stagni, il ripristino di stagni preesistenti, e/o la realizzazione di opere di regolazione dei livelli idrici e controllo dell'idroperiodo.
- 3) **Elaborazione di piani per il contrasto di ittiofauna o astacofauna alloctona** nei siti di presenza o in aree particolarmente vocate per la specie, sia attraverso piani di contenimento/eradicazione sia mediante interventi per la gestione dell'idroperiodo delle zone umide

Tale azione prevede, unicamente per le aree in cui le indagini abbiano evidenziato la sussistenza della problematica, l'elaborazione di un piano di azioni per il contrasto della

fauna alloctona; il piano potrà prevedere l'elaborazione sia di azioni dirette di contrasto o eradicazione, che di azioni di regolazione dell'idroperiodo volto a contrastare la presenza delle specie alloctone (e.g., periodiche asciutte della zona umida); il piano potrà altresì includere la progettazione preliminare delle opere di regolazione dei livelli idrici e controllo dell'idroperiodo.

- 4) **Ulteriori azioni di sensibilizzazione per agricoltori** per la gestione degli habitat acquatici, per l'uso di pesticidi e la creazione di fasce di rispetto

L'obiettivo della azione è il coinvolgimento del settore agricolo nella diffusione e mantenimento di buone pratiche nella gestione delle zone umide dove sono presenti la specie target di progetto e altre specie anfibia di interesse comunitario in stato di conservazione critico o vulnerabile. L'azione prevede anche la redazione di linee guida specifiche per gli agricoltori. Il contenuto riguarderà la gestione ottimale dell'habitat di specie e potrà inoltre avere funzione di indirizzo nella definizione di misure agroambientali previste dalle future programmazioni del PSR.

- 5) **Indagini per l'elaborazione di specifici studi di fattibilità per la reintroduzione o il ripopolamento** in ulteriori aree ritenute vocate per la specie

L'azione prevede di effettuare indagini mirate nelle aree ritenute vocate per la specie, al fine di ottenere le informazioni necessarie per l'elaborazione degli studi di fattibilità necessari alle azioni di ripopolamento e reintroduzione. Lo studio di fattibilità seguirà le indicazioni presenti nelle "Linee guida per l'immissione di specie faunistiche" (Ministero dell'Ambiente – ISPRA (Ex INFS) - Quaderni Conservazione della Natura 27/2007)

Costi attività

Durata attività: 4 anni

1. Indagare le aree di presenza storica e potenziale: **26.000 Euro**
2. Ripristino di potenziali siti di riproduzione temporanei: **603.000 Euro**
3. Elaborazione di piani per il contrasto di ittiofauna o astacofauna alloctona: **17.000 Euro**
4. Ulteriori azioni di sensibilizzazione per agricoltori: **4.500 Euro**
5. Indagini per l'elaborazione di specifici studi di fattibilità per la reintroduzione o il ripopolamento: **5.500 Euro**

Totale: 656.000 Euro / 707.480 CHF

Bibliografia:

AAVV, 2007. Linee guida per l'immissione di specie faunistiche. Quad. Cons. Natura 27. Min. Ambiente, INFS

Agasyan A., Avci A., Tuniyev B., et al., 2009. *Pelobates fuscus*. The IUCN Red List of Threatened Species 2009: e.T16498A5951455. <https://dx.doi.org/10.2305/IUCN.UK.2009.RLTS.T16498A5951455.en>.

Andreone F., Corti C., Ficetola F., et al., 2013. *Pelobates fuscus insubricus*. The Italian red list of Threatened species. www.iucn.it/scheda.php?id=1977496546

Eusebio Bergò P., Seglie D., Soldato G., 2014. SIC "Paludi di Arsago": una delle più importanti aree per il Pelobate fosco (*Pelobates fuscus insubricus*) in Italia. In: Il patrimonio faunistico del Parco del Ticino negli anni 2000 Publisher: Parco Lombardo della Valle del Ticino, Fondazione Lombardia per l'Ambiente. Editors: F. Casale, D. Bellani, A. Bellani.

Eusebio Bergò P., Seglie D., Soldato G., 2019. Linee Guida per la Gestione e Conservazione del Pelobate fosco insubrico. Fondazione Cariplo - Fondazione Lombardia per l'Ambiente - Parco Lombardo della Valle del Ticino - Eleade. 54 pag.

Karch, 2020. Anfibi non indigeni. www.karch.ch